



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 2/20 DEL 15.01.2025

Oggetto: Sistemazione idraulica del rio Mannu nel Comune di Bari Sardo. Proponente: Commissario di Governo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Sardegna Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152 /2006, e s.m.i., e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Commissario di Governo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Sardegna (di seguito proponente) ha presentato, in data 26.6.2024 (prot. D.G.A. n. 20246 del 27.6.2024), presso il Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Sistemazione idraulica del rio Mannu nel Comune di Bari Sardo", ascrivibile al punto 7, lett. n) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", dell'Allegato B1 alle Direttive regionali in materia di V.I.A./P.A.U.R., approvate con la Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

L'intervento, finanziato dalla Regione Sardegna a valere sui fondi della legge n. 221/2015 (art. 65), e il cui costo complessivo è di circa 2,33 M€, è finalizzato alla realizzazione di opere di sistemazione idraulica atte a consentire un migliore deflusso delle acque del Rio Mannu nel tratto che scorre a nord est della periferia di Bari Sardo (NU).

Nello specifico, il progetto prevede la realizzazione:

- di un argine in destra idraulica del Rio Mannu, della lunghezza complessiva di circa 874 metri, tra il "Ponte Farranca", sulla vecchia S.S.125, e il restringimento naturale in località "Nuraghe Crastu";
- di una nuova strada interpoderale, dello sviluppo di circa 355 metri, di collegamento alla viabilità esistente, comprensiva di un tombino per l'attraversamento di un'asta secondaria, identificata come "Fiume_235274" nel reticolo ufficiale regionale.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessora riferisce che, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente, della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 22592 del 17.7.2024, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:



a) nota prot. n. 40092 del 31.7.2024 (prot. D.G.A. 24105) con la quale il Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale ha comunicato che le aree di progetto "[...] ricadono nell'ambito costiero n. 23 "Ogliastra" del Piano Paesaggistico Regionale sono sottoposte a vincolo paesaggistico per effetto:

1. dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004_Bari Sardo: D.M. 13 Novembre 1971;
2. dell'art. 142, comma 1 lettera "c" del D.Lgs. n. 42/04_Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di Legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
3. dell'art. 17, comma 3, lett. "a" delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Regionale _ Fascia Costiera.

Considerata la natura, la finalità e la fase progettuale degli interventi, non sono state rilevate, in generale, particolari criticità dal punto di vista strettamente paesaggistico [...] ad eccezione della previsione progettuale della nuova viabilità interpoderale che prevede, come manto di usura, l'utilizzo di "calcestruzzo fibrorinforzato colorato con colori delle terre" [...] i suddetti interventi devono attenersi alle prescrizioni dettate dall'art. 103, comma 5, delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Regionale che prevede l'esclusione dell'utilizzo di "...asfalto, di cordoli e manufatti in calcestruzzo e devono prevedere per quanto possibile l'uso di materiali naturali quali terre stabilizzate, trattamenti anti polvere e siepi".

Il Servizio ricorda infine che a conclusione della procedura di assoggettabilità alla V.I. A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, il proponente dovrà trasmettere il progetto esecutivo corredato della Relazione Paesaggistica completa di tutti gli elaborati previsti dal D.P.C. M. 12.12.2005, propedeutica al rilascio dell'autorizzazione, ex art. 146 del vigente D. Lgs. n. 42/2004;

b) nota prot. n. 33480 del 8.8.2024 (prot. D.G.A. n. 24901, di pari data) con la quale il Servizio del Genio civile di Nuoro comunica che "[...] non emergono problematiche ambientali inerenti agli aspetti idraulici di competenza". Il Servizio fa inoltre presente che "[...] l'autorizzazione ai sensi del R.D. n. 523/1904 potrà essere rilasciata previa integrazione del progetto con i seguenti contenuti specialistici di dettaglio [...]:

1. dovranno essere allegate al progetto le verifiche di sicurezza del ponte "Farranca" sulla



- S.S. 125, eseguite ai sensi della Direttiva approvata con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 2 del 17.10.2017, riferite sia allo stato ante che post operam, nonché prospetti e sezioni dell'infrastruttura viaria derivanti da rilievo, contenenti l'indicazione dei tiranti idrici associati alla piena con tempo di ritorno di 200 anni e delle quote assolute di fondo alveo, intradosso ed estradosso dell'impalcato, base delle pile, ecc.. Si rappresenta fin da ora che nel caso in cui il ponte in parola non garantisca il franco idraulico minimo prescritto dalle vigenti norme, l'argine proposto non dovrà comportare un aggravio dell'insufficienza dell'infrastruttura;
2. dovrà essere risolta l'interferenza tra l'elemento idrico censito nel Repertorio dei canali tombati (scheda NU_ A663_ 001) denominato "Svincolo SS 125 - C.so Vitt. Emanuele", e l'argine previsto in destra idraulica del Rio Mannu, valutando l'opportunità dell'inserimento di una chiavica con eventuale idrovora;
 3. dovranno essere messi a confronto i valori dei tiranti idrici e delle velocità associati alle portate di massima piena tra lo stato ante e post operam, a monte del ponte sulla S.S. 125, per un tratto di lunghezza adeguata, ciò al fine di evidenziare gli effetti della nuova arginatura sul regime del deflusso idrico;
 4. dovrà essere valutata la funzionalità dei ponticelli sull'elemento idrico affluente in sinistra idraulica FIUME_1396 nello stato ante e post arginatura del Rio Mannu;
 5. dovrà essere prodotta una planimetria su base cartografica, in scala adeguata, da cui risulti il rispetto delle distanze ex art. 96 del R.D. n. 523/1904 tra la nuova strada in progetto e l'alveo di piena ordinaria dell'elemento idrico FIUME_235274";
- c) nota prot. n. 13250 del 22.8.2024 (prot. D.G.A. n. 25693 di pari data) con la quale la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro, comunica che "[...] Tenuto conto che gli scavi previsti intercetteranno quote in via presuntiva attualmente non interessate da manufatti e/o sottoservizi già esistenti [...] richiama la necessità per lavori pubblici ricadenti nel sottosuolo di avviare, in sede di progetto di fattibilità tecnica ed economica, la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), prevista dall'art. 41, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e relativo Allegato I.8, con riferimento anche alle Linee guida per la redazione degli elaborati inerenti alla procedura in argomento, pubblicate in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (D.P.C. M. del 14 febbraio 2022)".



La Soprintendenza comunica inoltre che "[...] tra gli elaborati da presentare a questo Ufficio dovrà figurare anche il quadro economico aggiornato con l'indicazione degli oneri previsti per le operazioni di archeologia preventiva, così come indicato all'art. 9, Oneri economici, dell'Allegato 1, Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al D.P.C.M. sopra emarginato".

Il Servizio V.I.A., con nota prot. D.G.A. n. 29044 del 27.9.2024, ha inviato alla Soprintendenza i file template, allegati alla relazione archeologica presentata dal proponente, in riscontro alla quale la Soprintendenza non ha trasmesso ulteriori comunicazioni.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte del Comune di Bari Sardo, della Provincia di Nuoro, del C.F.V.A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Lanusei, dell'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Nuoro e Ogliastra e Area Scientifica, della Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna,

anche al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, ha concluso l'istruttoria con una proposta di non sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire nelle successive fasi autorizzative:

1. tenuto conto delle osservazioni del Servizio del Genio civile di Nuoro, rappresentate con nota prot. n. 33480 del 8.8.2024, le eventuali modifiche alla soluzione progettuale allegata all'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., per recepire le suddette osservazioni, dovranno essere sottoposte al procedimento di Valutazione preliminare, ex art. 6, comma 9/9-



- bis del vigente D.Lgs. n. 152/2006, e art. 4 delle Direttive regionali approvate con la Delib.G. R. n. 11/75 del 24.3.2021;
2. come richiesto dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, con nota prot. n. 40092 del 31.7.2024:
 - 2.1 nella realizzazione della nuova viabilità interpodereale dovrà essere escluso l'utilizzo di "calcestruzzo fibrorinforzato colorato con colori delle terre", impiegando, coerentemente con le prescrizioni stabilite dall'art. 103, comma 5, delle N.T.A. del P.P.R., "[...] per quanto possibile l'uso di materiali naturali quali terre stabilizzate, trattamenti anti polvere e siepi";
 - 2.2 dovrà essere trasmesso il progetto esecutivo, corredato della Relazione Paesaggistica completa di tutti gli elaborati previsti dal D.P.C.M. 12.12.2005, propedeutica al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del vigente D.Lgs. n. 42/2004;
 3. come comunicato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con nota prot. n. 13250 del 22.8.2024, dovrà essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (V.P.I.A.), ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.; tra gli elaborati dovrà figurare anche il quadro economico aggiornato con l'indicazione degli oneri previsti per le operazioni di archeologia preventiva, così come indicato all'art. 9, Oneri economici, dell'Allegato 1, Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al D.P.C.M. del 14 febbraio 2022;
 4. dovrà essere predisposto un Piano della cantierizzazione nel quale siano riportate, nel dettaglio, tutte le informazioni attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione) e riferite allo specifico contesto ambientale locale, tra cui:
 - 4.1 l'organizzazione interna delle aree di cantiere (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati);
 - 4.2 l'indicazione di tutti i presidi adottati per prevenire qualsiasi tipo di inquinamento ambientale, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico, l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, già previste dal proponente e/o stabilite da altri Enti;
 - 4.3 la programmazione delle attività e le modalità operative e di gestione del cantiere,



- finalizzate a limitare le interferenze con l'ambito urbano di intervento e le attività limitrofe, e ad evitare punte di traffico indotto sulla viabilità locale;
- 4.4 specifiche misure di informazione della popolazione sulla data di inizio e fine dei lavori e sulla presenza di potenziali effetti degli stessi, anche in relazione alla temporanea interruzione delle infrastrutture stradali, e indicazioni sulla viabilità alternativa;
 - 4.5 in merito ai lavori di demolizione, dovranno essere adottate tecniche selettive al fine di consentire il trattamento dei materiali (da gestire come rifiuti) presso centri recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica;
 - 4.6 tutte le informazioni contenute nel Piano di cantierizzazione dovranno essere portate a conoscenza dell'impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto;
5. nelle fasi di cantiere:
- 5.1 le operazioni di scavo e movimento terra dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo vegetale, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione delle aree interessate dall'intervento, di cantiere e delle piste di accesso, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
 - 5.2 con riferimento alla componente acque superficiali, tutti i lavori dovranno essere eseguiti preferibilmente in periodi di magra del corso d'acqua, con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;
 - 5.3 i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
 - 5.4 in riferimento alla componente floro-vegetazionale e faunistica:
 - 5.4.1 eventuali rimozioni di specie arbustive e arboree di specie autoctone, che si dovessero rendere necessarie per la riprofilatura delle sezioni di progetto, dovranno essere successivamente reintegrate in aree idonee e tali da non ostacolare le attività di manutenzione;
 - 5.4.2 al fine di favorire l'inserimento nel paesaggio delle nuove opere, mantenendo la funzione di sostegno/protezione, le scarpate dell'argine dovranno essere rinverdite con le usuali tecniche di ingegneria naturalistica;
 - 5.4.3 qualora durante i lavori dovesse essere verificata, nell'area interessata dagli stessi, la presenza di specie faunistiche di importanza comunitaria, i lavori



saranno immediatamente interrotti e gli organi di tutela ambientale allertati; gli stessi potranno riprendere solo dopo che le specie tutelate siano state oggetto delle opportune misure di conservazione indicate dal C.F.V.A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Lanusei;

6. in riferimento alla produzione di rifiuti e alla gestione delle materie dovrà essere adottata una gerarchia gestionale delle terre e rocce da scavo che preveda, in prima istanza, l'integrale riutilizzo in situ e, laddove ciò non fosse possibile, l'adozione di soluzioni tecniche e organizzative tali da evitare o comunque ridurre al minimo la produzione di rifiuti e, conseguentemente, consentire l'utilizzo ex-situ delle volumetrie eccedenti come sottoprodotto, ad esempio per l'esecuzione di altre opere o per interventi di ripristino ambientale. La gestione come rifiuto dovrà prediligere il conferimento presso impianti di trattamento e recupero. Il conferimento in discarica dovrà rappresentare l'ultima alternativa possibile;
7. in accordo con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento Nuoro e Ogliastra, e Area tecnico scientifica, dovrà essere verificata la necessità di predisporre/pianificare:
 - 7.1 tramite la preliminare caratterizzazione del clima acustico dell'area oggetto d'intervento, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico atteso in fase di cantiere;
 - 7.2 la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
 - 7.3 il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida dell'I.S.P.R.A.;
8. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al fine di non pregiudicare l'efficacia /efficienza degli interventi, dovrà essere predisposto un progetto di manutenzione, ai sensi delle Direttive per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti Allegato 2.0 della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 7.7.2015;
9. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Sistemazione idraulica del rio Mannu nel Comune di Bari Sardo", proposto dal Commissario di Governo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Sardegna.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Sistemazione idraulica del rio Mannu nel Comune di Bari Sardo", proposto dal Commissario di Governo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Sardegna a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, e sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Bari Sardo, la Provincia di Nuoro, il Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, il Servizio del Genio civile di Nuoro, il C.F.V. A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Lanusei e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Nuoro e Ogliastra/Area tecnico scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare, presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde